AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# ANTIMAFIA: FIRMATA INTESA SU SEQUESTRI PATRIMONIALI, ”E ORA SUL TERRORISMO”

8 Ottobre 2015



L’AQUILA – “Leggendo le carte nel territorio abruzzese c’è una sproporzione fortissima tra i mezzi a disposizione e il lavoro che bisogna compiere. Tutte le procure soffrono oggettivamente, di fronte a una crescita esponenziale sia per quanto riguarda gli stupefacenti che nello smaltimento dei rifiuti perché questo è un territorio di transito”.

A lanciare l’allarme oggi Antonio Laudati, sostituto procuratore della direzione nazionale antimafia, competente per l’Abruzzo, intervenuto all’Aquila alla firma del protocollo d’intesa sull’applicazione di misure di prevenzione patrimoniali nell’ambito di indagini sulla criminalità organizzata.

L’accordo è stato sottoscritto oggi presso la Corte d’Appello dell’Aquila tra gli stessi rappresentanti della Dna e i procuratori dei quattro capoluoghi di provincia dell’Abruzzo.

“Mettere attorno al tavolo una procura generale presso la Corte d’Appello, la procura distrettuale, le procure del territorio e come struttura la procura nazionale antimafia è comunque un valore aggiunto per tutte le nostre attività”, ha rilevato Laudati.

All’evento era presente anche il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti.

Nel corso dell’evento è stata annunciata una nuova idea, quella di dare avvio a livello nazionale a un protocollo ad hoc per la lotta al terrorismo. E il procuratore capo aquilano, Fausto Cardella, ha di fatto “candidato” la procura dell’Aquila come prima in Italia a dare avvio a questo nuovo progetto.

In particolare, Cardella ha collegato l’istanza alla vicinanza dell’Abruzzo con Roma e all’imminente Giubileo della misericordia indetto da Papa Francesco.

Una scelta, quella sull’antiterrorismo, fatta anche in considerazione della vicinanza dell’Abruzzo alla Santa Sede. L’incontro, come ha detto Cardella, promotore dell’iniziativa, ci sarà il 13 novembre all’Aquila.

“CONTRASTO PATRIMONIALE VINCENTE PER SCONFITTA MAFIE”

“Sul terrorismo le misure di prevenzione ormai sono uno strumento difficile perché hanno sempre evidenziato lacune normative, da anni si cerca una semplificazione normativa del sistema sulle prevenzioni però noi sappiamo che il contrasto patrimoniale è la chiave di volta per la sconfitta alla criminalità organizzata”, ha poi fatto notare Laudati.

“Nessuno di noi, oggi, può ritenere che l’unica risposta sanzionatoria sia il carcere, mentre le misure patrimoniali sono una nuova forma di sanzione in un momento di crisi particolare – ha aggiunto – Se è vero che, normalmente, circolano 450 miliardi di euro sul circuito finanziario di proventi di attività illecita di vario tipo, credo che uno stato democratico non possa più pensare di tagliare le pensioni, gli stipendi, licenziare gli operai, ma deve assolutamente recuperare il patrimonio illecito

che circola sul mercato finanziario e ricondurlo alla società civile e su questo le procure possono avere un ruolo fondamentale”.

“PROTOCOLLO TRA PROCURE ANCHE SUL TERRORISMO”

Laudati ha annunciato l’intenzione, da parte della stessa Dna, di dare avvio a un protocollo d’intesa con tutte le procure d’Italia relativo alla sola materia di terrorismo, analogo a quello firmato oggi nel capoluogo abruzzese sulle misure di prevenzione patrimoniali.

Secondo Laudati, le attività per contrastare il terrorismo sono prima di tutto la prevenzione attraverso “una forma di controllo che non può più essere quello affidato ai soli servizi segreti ma deve essere anche giudiziario”.

“Le competenze sono stabilite dalla legge però al di la delle singole attribuzioni, la conoscenza del territorio su questa materia è fondamentale – ha rimarcato – perché occorre l’individuazione dei soggetti a rischio e molto spesso i soggetti a rischio si mimetizzano soprattutto in un territorio dove meno è presente il focus di attenzione delle forze di polizia e in territori che sono strategici, di passaggio, per raggiungere gli obiettivi da colpire”.

“Il protocollo non è un punto di arrivo, ma è semplicemente un’occasione di dialogo e un’occasione di lavoro ogni 6 mesi, utile per confrontarsi e avviare programmi”, ha poi sottolineato.

CARDELLA: “PROTOCOLLO TERRORISMO? L’AQUILA È PRONTA”

“Sul discorso del terrorismo sottoscrivo quello che ha detto Laudati. Noi qui ci troviamo in una condizione ideale per i rapporti che ci sono tra noi procuratori dell’Aquila perché c’è una massima intesa, c’è una perfetta sintonia, allora dico sfruttiamo, approfittiamo di questa magnifica intesa che c’è tra tutti noi per discutere di questa esigenza reale, di questo protocollo sul terrorismo, anche a me farebbe molto piacere essere tra i primi”.

È arrivata subito la risposta positiva di Fausto Cardella, procuratore della Repubblica dell’Aquila che è anche responsabile della direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo per l’Abruzzo, rispondendo alla proposta avanzata dal sostituto procuratore Laudati della Dna.

“La proposta operativa: c’è questa traccia che Franco Roberti (procuratore nazionale antimafia presente all’evento, ndr) ci ha fatto arrivare, la rielaboriamo tra di noi ovviamente interloquendo con i colleghi e darci un appuntamento non troppo in là, magari già un mese”, ha proseguito.

ROBERTI: “MA IL DECRETO CREA PROBLEMI”

“Mi sembra importante che ci si confronti sulla competenze perché la legge è fatta un po’ male, non chiarisce. Il decreto Antimafia ci crea problemi che stiamo cercando di superare con il coordinamento, con la circolazione delle informazioni, con regole che evitano delle sovrapposizioni, raddoppi inutili”.

Così il procuratore nazionale Antimafia, Franco Roberti, all’Aquila commentando la firma del protocollo sulla criminalità organizzata.

“L’efficacia nell’azione di contrasto sul piano cautelare e di prevenzione nasce con la tempestività, la completezza e con il coordinamento degli interventi – ha aggiunto – Purtroppo il Csm non è mai intervenuto per indicare una piccola attività rivolta ai protocolli, la loro attuazione è affidata alla buona volontà e al senso istituzionale dei singoli uffici”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli